

IDENTITÀ

Il mio nome è Ole Kirk Christianens, e questa è la mia storia.

Nel corso della mia esperienza da carpentiere ho scoperto una delle mie più grandi passioni: la lavorazione del legno. Ed è proprio attorno ad esso che si sviluppa la mia storia.

A tal proposito, ho iniziato aggiustando oggetti e questa mia vocazione mi ha portato ad aprire una mia bottega, la quale è stata al tempo stesso fonte delle mie più grandi gioie e dolori.

Le cose inizialmente andavano molto bene, fin quando un incendio non mi ha portato alla rovina, dovevo però darmi da fare tuttavia la crisi economica e la perdita della mia amatissima moglie hanno contribuito ad aumentare il mio sconforto.

Ero rimasto da solo con i miei figli, Liam, Ellen, Gabriel, Olaf ed è stato proprio l'amore che provavo per loro a darmi la forza per rimettermi in piedi. Ho trovato l'ispirazione guardando i miei figli giocare.

Un pomeriggio Liam e Olaf erano in casa in compagnia del loro migliore amico Hans che prese dei rametti di legno e iniziò a incastrarli tra loro per creare una casa.

Mi si accese la lampadina: grazie alla loro sensibilità infantile, ho pensato di sfruttare le mie abilità nel lavorare il legno per realizzare dei mattoncini per aiutarli nella creazione delle loro storie identitarie, stimolando la loro creatività.

Questi mattoncini offrirono ai bambini un mezzo per socializzare, tanto che cominciai presto a ricevere richieste per consegnarli alle varie famiglie del paese.

Mi resi conto che il legno non era il materiale più adatto a causa della sua fragilità e del suo valore. La visita a una fiera mi diede l'opportunità di scoprire nuovi materiali tra cui la plastica.

Fu così che nacque LEGO, dalla fusione non solo delle parole LEG GODT (giocare bene), ma anche dalle iniziali dei nomi dei miei amati figli Liam, Ellen, Gabriel e Olaf.

LEGO diventa per me un lavoro identitario e ben fatto. Unendo le mie mani, la mia testa e il mio cuore sono riuscito a creare una grande azienda che è riuscita a rendere felici non solo i miei figli, ma anche quelli di tutto il mondo.

Sfortunatamente non ho potuto veder crescere questa mia creazione a livello mondiale, ma spero di aver reso i miei bambini fieri di me.